

A volte è molto difficile e per alcuni è più difficile ancora; alcuni hanno limiti e fragilità che tolgono loro il contatto con la realtà e proprio non riescono a non perdersi; si perdono nell'alcool , si perdono nel gioco, per colmare la solitudine o per cercare conferme si perdono nel sesso rischioso, quello che ti fa ammalare ma che non impedisce la nascita di una vita, vita che, quasi sicuramente, per mille motivi, loro non potranno veder crescere, si perdono nella non cura di sé, si perdono nel non volersi bene; non riescono a non mentire, non riescono a rispettare le promesse anche le più importanti, quelle che potrebbero migliorare il loro futuro; eppure si guardano molto allo specchio, controllano i muscoli perché i muscoli sono importanti, piacciono alle ragazze, ma anno dopo anno allo specchio vedono solo l'ombra di se stessi, ma non fa niente, si lasciano vivere ( o si lasciano morire) con rassegnazione, non c'è progetto non c'è sfida perché non c'è ieri e non c'è domani c'è solo "adesso"

.....e se adesso c'è una bottiglia bevo, bevo fino a dimenticare di mangiare, fino a dimenticare la mia salute, fino a dimenticare gli amici, fino a dimenticare di telefonare, fino a dimenticare quanto avevo promesso, bevo fino a dimenticare di vivere, poi qualcuno ci penserà, gli ospedali ormai mi conoscono tutti, e comunque "loro" ci sono e ci saranno sempre perché lo hanno scelto, non l'ho chiesto io.....e se non ci saranno più non fa niente perché tanto io non valgo niente, perché sono come mia madre che era un'alcolizzata e si dimenticava di me e dei miei fratelli, o come mio padre, del quale ho un buon ricordo, mi portava le caramelle, ma è un ricordo lontano perché troppo presto è sparito..... e poi ho saputo dei suoi anni in carcere, e da quel giorno in troppi mi hanno detto "tu farai la fine di tuo padre" e sono come i miei fratelli che nell'internat hanno fatto come me e come me si sono buttati via.

Ok ragazzo forse questo è quello che sei o meglio quello che credi di essere (noi in te vediamo molto di più), però, su una cosa sbaglia, io voglio crederci ancora non solo perché l'ho scelto (le scelte si possono cambiare) ma perché ti voglio bene; aspetterò un tuo risveglio alla vita con i miei errori e le mie speranze di sempre , continuerò a dirti che puoi farcela, continuerò a ricordarti le cose buone che sai fare, continuerò a insistere affinché tu "diventi grande" e se questo non accadrà ci sarò comunque e mi farò bastare i momenti sinceri, genuini e forse felici che saprai donare e soprattutto saprai donarti.

---

Preciso che ho scritto al singolare sull'onda dell'emozione, essendo stata io in Bielorussia ed avendo personalmente toccato con mano le difficoltà attuali del ragazzo, ma tutto quanto scritto è approvato e condiviso da mio marito, dalla mia famiglia ed anche dal "nostro ragazzo" .

Soprattutto sottolineo che ogni accoglienza è a se, io ho estremizzato e generalizzato una storia personale che è un caso limite e sicuramente fa parte di una minoranza, ma credo sia utile a tutti tener presente che il nostro percorso può prevedere anche questo e proprio per questo è importante essere associazione, condividere, fare formazione, e fare dell'accoglienza un'esperienza più propositiva possibile in termini di attività, di incontri, di opportunità di gruppo per i bambini, è utile per loro ed è utile per noi.